

Ss. Giovanni de B., Isacco J. e c. - S. Paolo della Croce (mf)

SABATO 19 OTTOBRE

XXVIII settimana del Tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Gesù, Signore,
non t'allontani
il nostro peccato,
guarda la fede
della chiesa santa,
popolo di pellegrini,
e donale la pace
per la tua promessa.*

*Gesù Signore,
che con bontà
ci visiti ancora,
mostra la via:
torneremo al Padre
forti del battesimo che doni,
cammineremo lieti
sulla tua parola.*

Salmo SAL 121 (122)

Quale gioia, quando mi dissero:
«Andremo
alla casa del Signore!».

Già sono fermi i nostri piedi
alle tue porte, Gerusalemme!

Gerusalemme è costruita
come città unita e compatta.

È là che salgono le tribù,
le tribù del Signore,
secondo la legge d'Israele,
per lodare il nome del Signore.

Là sono posti i troni del giudizio,
i troni della casa di Davide.

Chiedete pace per Gerusalemme:
vivano sicuri quelli che ti amano;

sia pace nelle tue mura,
sicurezza nei tuoi palazzi.

Per i miei fratelli e i miei amici
io dirò: «Su te sia pace!».

Per la casa del Signore nostro Dio,
chiederò per te il bene.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Chiunque parlerà contro il Figlio dell'uomo, gli sarà perdonato; ma a chi bestemmierà lo Spirito Santo, non sarà perdonato» (Lc 12,10).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Benedetto sei tu, Signore, Dio nostro!

- Nel settimo giorno hai cessato di lavorare e hai rivestito di splendore questo giorno: rinnova in noi lo spirito di lode.
- Tutte le creature ti benedicono e ti glorificano: danno lode a te, Creatore di ogni cosa: rinnova in noi lo spirito di ringraziamento.
- Sii benedetto, nostro Re e Redentore, sia glorificato il tuo ricordo nell'alto dei cieli e qui sulla terra: insegnaci a santificare nella nostra vita il tuo nome.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SAL 129,3-4

Se consideri le colpe, o Signore,
Signore, chi ti può resistere?
Con te è il perdono, Dio d'Israele.

COLLETTA

Ci preceda e ci accompagni sempre la tua grazia, o Signore, perché, sorretti dal tuo paterno aiuto, non ci stanchiamo mai di operare il bene. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Ef 1,15-23

Dalla Lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, ¹⁵avendo avuto notizia della vostra fede nel Signore Gesù e dell'amore che avete verso tutti i santi, ¹⁶continuamente rendo grazie per voi ricordandovi nelle mie preghiere, ¹⁷affinché il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una profonda conoscenza di lui; ¹⁸illumini gli occhi del vostro cuore per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi ¹⁹e qual è la straordinaria grandezza della sua potenza

verso di noi, che crediamo, secondo l'efficacia della sua forza e del suo vigore.

²⁰Egli la manifestò in Cristo, quando lo risuscitò dai morti e lo fece sedere alla sua destra nei cieli, al di sopra di ogni Principato e Potenza, ²¹al di sopra di ogni Forza e Domina-zione e di ogni nome che viene nominato non solo nel tempo presente ma anche in quello futuro. ²²Tutto infatti egli ha messo sotto i suoi piedi e lo ha dato alla Chiesa come capo su tutte le cose: ²³essa è il corpo di lui, la pienezza di colui che è il perfetto compimento di tutte le cose.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

8

Rit. Hai posto il tuo Figlio sopra ogni cosa.

²O Signore, Signore nostro,
quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!
Voglio innalzare sopra i cieli la tua magnificenza,
³con la bocca di bambini e di lattanti. **Rit.**

⁴Quando vedo i tuoi cieli, opera delle tue dita,
la luna e le stelle che tu hai fissato,
⁵che cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi,
il figlio dell'uomo, perché te ne curi? **Rit.**

⁶Davvero l'hai fatto poco meno di un dio,
di gloria e di onore lo hai coronato.
⁷Gli hai dato potere sulle opere delle tue mani,
tutto hai posto sotto i suoi piedi. **Rit.**

Rit. Hai posto il tuo Figlio sopra ogni cosa.

CANTO AL VANGELO

CF. GV 15,26B.27A

Alleluia, alleluia.

Lo Spirito della verità darà testimonianza di me,
dice il Signore,
e anche voi date testimonianza.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Lc 12,8-12

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ⁸«Io vi dico: chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anche il Figlio dell'uomo lo riconoscerà davanti agli angeli di Dio; ⁹ma chi mi rinnegherà davanti agli uomini, sarà rinnegato davanti agli angeli di Dio.

¹⁰Chiunque parlerà contro il Figlio dell'uomo, gli sarà perdonato; ma a chi bestemmierà lo Spirito Santo, non sarà perdonato.

¹¹Quando vi porteranno davanti alle sinagoghe, ai magistrati e alle autorità, non preoccupatevi di come o di che cosa

discolparvi, o di che cosa dire, ¹²perché lo Spirito Santo vi insegnerà in quel momento ciò che bisogna dire».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, le preghiere dei tuoi fedeli insieme all'offerta di questo sacrificio, perché mediante il nostro servizio sacerdotale possiamo giungere alla gloria del cielo. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 33,11

**I leoni sono miseri e affamati;
a chi cerca il Signore non manca alcun bene.**

DOPO LA COMUNIONE

Ti supplichiamo, o Padre d'infinita grandezza: come ci nutri del Corpo e Sangue del tuo Figlio, così rendici partecipi della natura divina. Per Cristo nostro Signore.

Discernere l'uomo nella finitudine

La chiesa è il corpo di Cristo, afferma Paolo nella lettera ai cristiani di Efeso, e Dio ha dato Cristo «alla Chiesa come capo su tutte le cose» (Ef 1,22). L'intera vita cristiana è un continuo ringraziamento e un canto gioioso a Dio, che ci è venuto incontro in Cristo con tutta la ricchezza della sua sapienza e ci ha dato in lui un «capo», nel quale siamo ricapitolati come corpo, come un organismo comunitario vivo, e dal quale attingiamo la pienezza della nostra vita. Per questo, tuttavia, occorre che sappiamo discernere il Cristo nello Spirito Santo, come ci ricorda il vangelo, allora sapremo riconoscere anche il suo corpo.

Come è possibile questo discernimento nello Spirito del Signore Gesù? Che cosa vuol dire la parola del vangelo di oggi: «Chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini...» (Lc 12,8)? Lo scrittore Christian Bobin risponde con il linguaggio della poesia: «Tu sei l'incredibile insurrezione / del rosso dello spirito / nel nostro cuore spento». Riconoscere il Signore non significa anzitutto una confessione pubblica di fede canonica, è qualcosa di molto più quotidiano ed esistenziale. È lasciarsi afferrare dalla persona di Gesù, penetrarne lo stile, per consuetudine, per vicinanza, per fascinazione. È confidenza, amicizia nel senso più forte e plasmante, e l'amicizia ci cambia, ci trasforma, non siamo più come prima, veniamo trascinati nel mondo dell'amico. Ma – cosa ancora più significativa –

anche lui ci riconoscerà: non osiamo pensare a quell'abbraccio, quello svelamento, quel venirci incontro del Figlio dell'uomo se non come a un'indicibile gioia che può essere celebrata solo con le lacrime.

Poi un ammonimento: «A chi bestemmerà lo Spirito Santo, non sarà perdonato» (Lc 12,10). Come mai? Perché lo Spirito Santo è colui che vince in noi la preoccupazione: «Non preoccupatevi di come o di che cosa discolparvi, o di che cosa dire, perché lo Spirito Santo vi insegnerà in quel momento ciò che bisogna dire» (vv. 11-12). Bestemmia lo Spirito significa ammutolire, non avere più difese davanti all'accusatore, non poter confessare il Signore! Quando noi vediamo un uomo nell'ansia, nella preoccupazione, quando ci accorgiamo che si sente perduto, siamo presi da un fremito che coinvolge tutto il nostro essere, vorremmo sostituirci a lui, anche noi perduti insieme con lui, vorremmo infondergli una calma impossibile. È proprio questo lo sguardo di Gesù davanti all'uomo vacillante, vagliato, alle corde, in una situazione che rivela tutta la nostra vulnerabilità e fragilità di creature! Discernere un uomo nella sua finitudine è con-morire con lui.

Lo Spirito Santo è colui che dà la pace, che insegna, che infonde forza, saldezza, fiducia. Ci sottrae alla nostra solitudine e ci porta nello spazio della santità, dell'appartenenza a Cristo, che non può permettere che nessuno vada perduto. Noi siamo sovente smarriti, preda di una realtà che ci sommerge, ma lo Spirito Santo infonde silenziosamente la pace di Cristo, oltre ogni sensazione e

sentimento. «Sai, il contrario dell'amore non è l'odio, è la paura» (Katherine Pancol): proprio lì, nell'ora della paura, lo Spirito Santo interviene, riportandoci alle nostre sorgenti, là dove possiamo ritrovare un senso alla vita, anche quando sembra oscurata dalla violenza e dalla morte.

Vieni, Spirito Santo, a portare la benedizione promessa a ogni comunità che ti invoca con fede; vieni nei cuori di quanti ti amano per stabilire la tua santa dimora; vieni a plasmarci con la tua presenza per fare di noi il corpo di Cristo. Vieni, o Spirito, a unirti al nostro spirito, e invocheremo Dio quale Padre.

Calendario ecumenico

Cattolici

Giovanni di Brébeuf, Isacco Jogues, presbitero, e compagni, martiri (1646); Paolo della Croce, presbitero (1775).

Ortodossi e greco-cattolici

Gioele, profeta (IV sec. a.C.); Varo d'Egitto, martire (307).

Copti ed etiopici

Liberio I, papa di Roma (366); Tommaso, apostolo.

Anglicani

Henry Martyn, traduttore della Bibbia e missionario in India e Persia (1812); Fridesvida (VIII sec.), badessa di Oxford.

Luterani

Ludwig Schneller, evangelizzatore in Palestina (1896).